

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

76° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 25 MAGGIO 1999

Presidenza del presidente SCIVOLETTO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3832) Disposizioni modificative e integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 7
BEDIN (PPI)	2
BIANCO (Lega Nord-per la Padania indep.)	5
FUSILLO, sottosegretario di Stato per le politiche agricole	7
MINARDO (Forza Italia)	2
PIATTI (Dem. Sin.-l'Ulivo), relatore alla Commissione.	5
SARACCO (Dem. Sin.-l'Ulivo).	4

I lavori hanno inizio alle ore 15,25.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3832) Disposizioni modificative e integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3832, sospesa nella seduta del 19 maggio scorso. Ricordo che è in corso la discussione generale.

MINARDO. Tenuto conto del pessimo stato dell'agricoltura italiana e di quella meridionale in particolare, non posso che concordare con le modifiche alla legislazione vigente che si intendono introdurre con il disegno di legge in esame. Queste non sono di grande rilievo considerato il fabbisogno di capitale necessario a superare gli alti costi della produzione industriale, per affrontare i processi innovativi che permettano di porsi in posizione concorrenziale sotto diversi profili (meccanico, biologico, chimico, zootecnico, organizzativo e gestionale), nonché i costi delle calamità avvenute negli ultimi due mesi, in particolare in Sicilia dove in talune zone è stato distrutto circa il 50 per cento della produzione di frumento e di foraggi.

Per quanto riguarda l'articolo 1 preannuncio una proposta emendativa volta a migliorarne sul piano formale il testo, sembrando preferibile la seguente formulazione: «L'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) e l'Ente nazionale risi possono continuare ad affidare la certificazione di cui all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1663/65 della Commissione, del 7 luglio 1995, con riferimento alle spese del FEOGA (Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia) a società abilitate, non controllate dallo Stato, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria sugli appalti pubblici di servizi, fino all'istituzione dell'apposito organismo per la certificazione dei conti annuali degli organismi pagatori riconosciuti».

Concordo sugli articoli 2 e 3. Per quanto attiene all'articolo 4 preannuncio l'esigenza di sostituire la dizione «investimenti aziendali e fondiari», in quanto, a mio avviso, gli investimenti fondiari sono anche aziendali, con la formulazione «investimenti agrari e fondiari», in considerazione del fatto che è questa quella che si riscontra nella pratica gestionale. Pertanto su tale aspetto preannuncio un emendamento.

In conclusione, segnalo l'esiguità del beneficio previsto dal disegno di legge in esame: occorrono infatti interventi radicali in grado di ripianare tutte le passività che sono state accumulate dalle imprese almeno

fino alla fine del 1998. I nostri agricoltori sono ormai costretti da anni a trascinare un gravame di passività che non riescono ad eliminare con i modesti introiti correnti e che incide profondamente sui processi produttivi e sulle possibilità di introdurre innovazioni di processo e di prodotto. È dunque necessario un intervento finanziario da parte dello Stato per ripianare gran parte, almeno il 50-60 per cento, delle passività accumulate dalle aziende fino alla fine del 1998, dimostrando con il certificato pubblico la maturazione del passivo all'interno del processo produttivo e lasciando a carico delle aziende il restante 40-50 per cento, magari rateizzato in trent'anni.

BEDIN. Esprimo innanzitutto il giudizio positivo dei senatori del mio Gruppo sul provvedimento di iniziativa governativa, che fornisce risposte puntuali a molte questioni aperte nel settore agricolo e, in particolare, consente un adeguamento delle nostre disposizioni ad alcune innovazioni apportate in ambito comunitario. A tale proposito una delle necessità che abbiamo di fronte come Parlamento è quella di trovare strumenti che consentano una più rapida applicazione dei regolamenti comunitari. È un tema di carattere generale che questo provvedimento evidenzia in modo particolare in quanto molti articoli si richiamano all'applicazione di regolamenti comunitari. L'articolo 1 infatti riguarda il finanziamento della politica agricola con le nuove disposizioni stabilite dal regolamento n. 1663 del 1995. L'articolo 2 è un altro dei capitoli del lungo libro delle quote latte e consente anche all'opinione pubblica di rendersi conto dei costi di questa lunga vicenda per la pubblica finanza.

Mi sembra utile ricordare anche l'articolo 3 che va nella direzione della semplificazione delle norme, prevedendo la soppressione delle disposizioni relative all'adempimento dell'iscrizione all'albo per le imprese esportatrici di prodotti ortofrutticoli, albo ormai ridotto a poca cosa dopo l'introduzione del mercato unico.

Anche l'articolo 4 risponde ad alcune perplessità che l'Unione europea aveva manifestato relativamente al decreto legislativo n. 173 del 1998 sull'estinzione anticipata dei mutui nonché sul sistema bancario. Si tratta di un intervento utile anche se, concordando con quanto ha fatto rilevare il relatore, per dare soluzione a questi problemi sarebbe opportuno, da parte del Governo e di noi legislatori, identificare soluzioni normative che facciano leva su modifiche da realizzare con norme non di rango primario.

Quanto all'articolo 5 mi preme sottolineare un aspetto importante circa il finanziamento al Comitato nazionale italiano per il *Codex Alimentarius*. Esso è un organismo destinato ad avere un ruolo crescente non solo per quanto detto nella relazione ma anche in vista del confronto in corso a livello mondiale, in particolare tra Unione europea e Stati Uniti d'America sugli organismi geneticamente modificati. È importante che l'Italia partecipi con questo Comitato di ricerca e di concertazione e che si sviluppi una piattaforma italiana ed europea in modo tale che le ragioni che inducono su questo argomento a richiedere un approfondimento dal punto di vista scientifico oltre che sanitario e commerciale possano essere fatte va-

lere nei confronti delle procedure che invece gli Stati Uniti sembrano voler adottare in questa materia.

Quanto all'articolo 7 vorrei sottolineare la circostanza di una politica che il Governo persegue ormai dall'inizio della legislatura: quella cioè di affiancare all'attività concernente l'agricoltura un'opera di incremento della formazione (*post-secondaria*) dei produttori agricoli. Anche questo è un aspetto importante per il quale esprimiamo non solo un voto favorevole al disegno di legge ma anche il nostro apprezzamento al Governo.

SARACCO. Mi soffermerò su alcuni aspetti che mi paiono di particolare interesse: in primo luogo l'istituzione di un apposito organismo competente a certificare la spesa degli organismi cosiddetti «pagatori»: se non provvedessimo ad istituire questo organismo le spese sostenute da un organismo pagatore, non riconosciute esplicitamente dall'Unione europea, ricadrebbero automaticamente sul bilancio dello Stato membro; si pensi, ad esempio, che senza questa certificazione i 9.000 miliardi di lire l'anno, importo annuo relativo agli interventi operati dall'AIMA, rischierebbero di essere a carico del nostro paese.

L'articolo 1 stabilisce le modalità per provvedere, nelle more dell'istituzione dell'apposito organismo di certificazione, all'affidamento di determinati compiti a società private di certificazione; ciò permetterà di coprire il periodo che intercorrerà per mettere a regime la disposizione relativa all'organismo di certificazione.

Dobbiamo ricordarci dei 3.600 miliardi di multe da pagare a rate mediante trattenute sui rimborsi. Circa gli sforamenti relativi al 1997 abbiamo già provveduto con la legge 23 dicembre 1996, n.663 (legge finanziaria 1997) con 1.000 miliardi ma tutto ciò non basta ancora per cui si trasferiscono con l'articolo 2 all'AIMA 750 miliardi per l'anno 1999 a copertura di esborsi effettuati dall'azienda. Si dispone, inoltre, che per commercializzare i prodotti ortofrutticoli non è più necessaria l'iscrizione all'Albo nazionale degli esportatori ma è sufficiente quella al registro degli operatori dell'AIMA, eccetto che per i prodotti non regolamentati dall'Unione europea (cocomeri, radicchio, mandorle, loti, castagne, finocchi e patate).

All'articolo 4 si stabilisce che l'estinzione anticipata con attualizzazione determini un ricalcolo delle rate di concorso creditizio al tasso di riferimento vigente al momento dell'operazione di estinzione. Il tentativo è di procedere all'individuazione di modalità che consentano minori oneri per l'amministrazione e rendano accettabile l'iniziativa da parte dell'Unione europea. Segnalo, sempre per quanto riguarda l'articolo 4, l'esigenza di approfondire l'ipotesi avanzata dal senatore Minardo sulla opportunità di una riformulazione del testo che faccia riferimento agli investimenti agrari e fondiari.

È previsto all'articolo 5 il rifinanziamento del Comitato nazionale per il Codex, cui fa riferimento la normativa obbligatoria per il commercio mondiale.

Circa l'articolo 6 devo dire che sono state trasferite al Ministero del tesoro le partecipazioni azionarie della FINAM spa in liquidazione unitamente allo stanziamento di 29 miliardi circa. Con successivo provvedimento, anche partecipazioni azionarie di alcune società controllate dalla FINAM sono passate al Ministero del tesoro e con altro provvedimento si è disposto che le società di forestazione già controllate dalla FINAM adempissero a compiti di prevenzione di incendi, di manutenzione, di custodia e di sorveglianza strettamente necessari per assicurare l'incolumità delle persone e la conservazione del patrimonio boschivo e forestale, non oltre il trasferimento alle regioni dei relativi contratti in essere. Le regioni, eccetto la Sardegna, sono state inadempienti per cui al comma 2 si stabilisce che: «Qualora le regioni territorialmente competenti non subentrino nei rapporti contrattuali... entro il termine perentorio suindicato, i liquidatori delle società di forestazione..., procedono agli atti necessari per l'estinzione di tutti i rapporti giuridici facenti capo alle società, anche mediante cessione a terzi dei rapporti contrattuali».

Si dispone, infine, che l'Istituto di sperimentazione per la pioppicoltura di Casale Monferrato e le connesse aziende siano devolute gratuitamente al Ministero per le politiche agricole. Questa devoluzione - su cui sono d'accordo le regioni - vale come iniziativa propedeutica alla riforma. È una sorta di anticipazione per assicurare all'Istituto di sperimentazione le migliori condizioni di vita e di sviluppo. Si tratta cioè di una serie di atti dovuti su cui ritengo giusto proporre la nostra adesione.

BIANCO. La relazione è stata, a mio parere, sufficientemente esauritiva: adeguarsi alla normativa europea è un compito importantissimo cui il Governo ha adempiuto con la presentazione del provvedimento in esame. La vicenda delle quote-latte e dei 3.600 miliardi di lire dovuti alla malagestione passata dovrebbe però, a mio parere, farci riflettere: non vorrei che si continuassero a gestire le quote-latte ed altri settori come è successo finora per essere quindi obbligati ad operare ulteriori adeguamenti finanziari che finiscono per pesare sui cittadini.

Penso che voterò a favore di questo provvedimento in quanto lo trovo interessante. Vorrei però ricordare ai colleghi che non dipende certo dalla mia parte politica se la gestione dei vari settori dell'agricoltura non risulta adeguata alle aspettative del mondo agricolo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

PIATTI, *relatore alla Commissione*. Mi sembra che dagli interventi dei colleghi sia emerso un consenso ampio al provvedimento, pur con l'annuncio di qualche emendamento. Come ricordavano il senatore Cusimano e altri colleghi, si tratta infatti di sistemare situazioni obsolete e di recepire regolamenti e direttive comunitarie e mi sembra che le questioni evidenziate, da quella delle certificazioni, alle quote latte (che non implica un giudizio positivo sulla vicenda ma serve a trasferire al-

l'AIMA 750 miliardi per pagare le multe passate), alla questione dei mutui e così via, siano state ampiamente condivise.

Vorrei semplicemente riprendere una sottolineatura espressa dal senatore Preda e dal senatore Bedin relativamente ai mutui, richiamando all'attenzione del Sottosegretario quanto già ho segnalato nella relazione e cioè se in questi casi non convenga più agevolmente procedere per via amministrativa per una più celere definizione dei problemi. Comunque, ricordo al senatore Minardo, che ha annunciato alcuni emendamenti, che è necessaria una verifica rispetto alle norme comunitarie perchè sappiamo benissimo che esiste un limite preciso.

Quanto alle perplessità manifestate dal senatore Bucci sull'articolo 5 relativo al *Codex alimentarius* ritengo sia necessario prestare la massima attenzione ai processi di semplificazione che sono in atto. Infatti, di organismi vari ce ne sono molti, ma quello in oggetto è, a mio avviso, un ente presente e vivace, che ha partecipato recentemente ad un convegno della FAO sulle biotecnologie presso l'ambasciata americana. Mi pare quindi uno strumento utile al raggiungimento di obiettivi e, nello stesso tempo, snello e vivace.

Esprimo poi accordo completo sulle società di forestazione: una lunga vertenza ha contrassegnato anche il rapporto tra Ministero e regioni in quanto ci sono chiare inadempienze da parte di quasi tutte le regioni, ragioni per cui non si può che procedere in questa direzione.

Sono d'accordo anche sull'Istituto di sperimentazione per la pioppicoltura, ricordato dai senatori Bucci e Saracco.

In merito alle osservazioni del senatore Bucci circa l'esigenza di una riforma complessiva degli enti di ricerca, colgo l'occasione per chiedere al sottosegretario Fusillo a che punto si è giunti sulla questione. In ordine all'unificazione, il ministro De Castro proprio nella nostra Commissione aveva affermato la necessità di fare attenzione, perché sulla materia è vero che c'è bisogno di perseguire una semplificazione ma anche un rapporto più ampio con l'istanza territoriale. È passato parecchio tempo per cui vorrei sapere se tale riordino sia giunto in dirittura d'arrivo. Anche la riforma del Ministero, cui faceva riferimento il senatore Cusimano, procede a rilento per cui si tratta di accelerare, di stringere i tempi e affrontare tali questioni che non possono essere più rinviabili.

Colgo l'occasione per segnalare alla Commissione che, nel frattempo, procede il recepimento della direttiva sulle biotecnologie. Sulla questione sono state svolte numerose audizioni da parte della Commissione. Presso la Presidenza del Consiglio è stato insediato un comitato, diretto e coordinato dal professor Santi, che si occupa dell'elaborazione di un disegno di legge delega. Ritengo che le due questioni debbano procedere di pari passo, nel senso che il problema della ricerca pubblica è ovviamente collegato alle ricerche in atto nei settori degli organismi geneticamente modificati e delle biotecnologie. Mi riservo dunque di segnalare tale questione all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione.

In conclusione, ritengo che il provvedimento costituisca in alcuni casi un atto dovuto e configuri inoltre una necessaria ed opportuna riformulazione dell'articolo 5 del citato decreto legislativo n. 173 del 1998.

FUSILLO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole*. Ringrazio innanzitutto il Presidente ed i colleghi che sono intervenuti nel dibattito per il giudizio sostanzialmente positivo che hanno dato sul provvedimento.

Concordo con l'ampia ed esauriente relazione svolta dal senatore Piatti che si è soffermato sulle singole disposizioni del disegno di legge.

In relazione alla richiesta dello stesso relatore sulla modifica dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 173 del 1998, sulla rinegoziazione dei mutui agrari, il Governo ritiene necessario intervenire in via legislativa al fine di superare le riserve avanzate dal sistema bancario in merito al periodo vincolativo delle destinazioni d'uso dei beni immobili oggetto del finanziamento: soltanto con apposita norma, così come previsto dal disegno di legge in esame, è possibile ridurre il periodo a cinque anni.

In ogni caso, l'articolo 4 del disegno di legge consente l'estinzione anticipata con attualizzazione o rinegoziazione del prestito: si prevede che il tasso da praticare sia quello di riferimento, vigente al momento della estinzione anticipata, con la conseguenza che, sotto il profilo degli oneri per lo Stato, l'operazione risulta vantaggiosa e, sotto il profilo dell'aiuto, l'operazione non si qualifica come nuovo aiuto e quindi è compatibile con la normativa comunitaria, ovviando così alle perplessità manifestate dal senatore Preda.

La disposizione appare necessaria se si considera, ad esempio, che il tasso applicabile per le operazioni di credito agrario di miglioramento oltre i 18 mesi nell'aprile 1995 era del 13,50 per cento e che per le medesime operazioni il saggio applicabile nel gennaio 1999 si attestava su valori inferiori al 6 per cento. Risulta dunque evidente il *trend* decrescente e quindi la convenienza alla rinegoziazione.

Per quanto riguarda infine la richiesta del senatore Germanà, avanzata in altra sede, di poter disporre del testo in lingua italiana del progetto *Adriamed*, assicuro che ho già dato disposizioni in merito alla competente direzione della pesca del Ministero per le politiche agricole e che quindi entro breve tempo essa sarà in grado di fornire il testo in questione alla Commissione.

PRESIDENTE. Propongo di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 13 di mercoledì 3 giugno.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge n. 3832 ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici
DOTT. GIANCARLO STAFFA